ANNO 30.° N. 126

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 7 maggio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI
Udine, Via del[illegible]
Via S. [illegible]

[illegible] con la posta

Attacco nemico respinto nella zona di Plezzo

La presa di 43 prigionieri fra cui un ufficiale

Un altro velivolo austriaco abbattuto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO 6 MAGGIO 1916
(Bollettino di guerra N. 346)

SULLE PENDICI DEL NOZZOLO (VALLE GIUDICARIA), NELL'ALTO ASTICO, SULLA MARMOLADA, INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE E SCONTRI DI RIPARTI DI FANTERIA. — L'AVVERSARIO SUBI' OVUNQUE SENSIBILI PERDITE

IN CARNIA, L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' ALCUNI PROIETTILI DI MEDIO CALIBRO SULL'ABITATO DI PALUZZA, NELL'ALTO BUT, PRODUCENDO LIEVI DANNI. DI RIMANDO, LE NOSTRE ARTIGLIERIE BOMBARDARONO MAUTHEN, IN VALLE DEL GAIL.

NELLA ZONA DI PLEZZO, IL NEMICO PRONUNCIO' CON FORZE NUMEROSE INSISTENTI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL CUKLA. — RICACCIATO OGNI VOLTA LUNGO QUASI TUTTO IL TRATTO DI FRONTE ASSALITO, ALL' ALA DESTRA RIUSCI' A MANTENERSI IN UNA NOSTRA TRINCEA. — PRENDEMMO ALL'AVVERSARIO 43 PRIGIONIERI, TRA I QUALI UN UFFICIALE.

NELLA ZONA DI GORIZIA, UN VELIVOLO NEMICO, COLPITO DAL FUOCO DI UNA BATTERIA CONTRO AEREI, FU VISTO PRECIPITARE IN TERRITORIO PROPRIO NEI PRESSI DELLA CITTA'

Generale CADORNA.

Brillante incursione di nostri idrovolanti sopra Durazzo

Velivolo avversario distrutto a Brindisi

ROMA, 6. — IERI MATTINA QUATTRO NOSTRI IDROVOLANTI HANNO EFFICACEMENTE BOMBARDATO DURAZZO ED INCOLUMI SONO RITORNATI ALLA LORO BASE, NONOSTANTE CHE UNO DI ESSI FOSSE CONTEMPORANEAMENTE ATTACCATO DA TRE VELIVOLI NEMICI.

NELLA INCURSIONE AEREA SU BRINDISI DEL 4 CORR, DUE NOSTRI AEROPLANI INNALZATISI CONTRATTACCARONO QUELLI NEMICI, DEI QUALI UNO, COME SI E' POSTERIORMENTE ACCERTATO, ANDO' DISTRUTTO. (Stefani)

Nella regione di Verdun

Vani attacchi tedeschi alla quota 304

PARIGI, 6. — *Le ultime ventiquattro ore sono state relativamente calme dinanzi a Verdun.*

Il progresso francese dinanzi al Morthomme preoccupa evidentemente il nemico i cui contrattacchi sono impotenti a riprenderci il terreno conquistato.

Il nemico anche nella scorsa notte portò il suo sforzo contro la quota 304. Le due posizioni costituiscono infatti le colonne della nostra prima linea di difesa sulla riva sinistra della Mosa, ma se i tedeschi prendessero il Morthomme, sarebbe loro impossibile oltrepassarlo ed anche mantenervisi, fino a tanto che non avessero in loro potere la quota 304, situata a sud-est di dove li prenderemmo di infilata. Così l'avversario, respinto al Morthomme, tenta di ritornare all'assalto della quota 304. Questo procedimento è razionale. Però la conquista della quota 304 non è affatto facile oggi per i tedeschi, i quali hanno perduto ad ovest la posizione che era il solo terreno propizio al colpo di forza che tentarono sboccando da Haucourt nella notte del 4 contro il versante a nord della cresta.

Ma la scalata da questa parte alla quota 304 è estremamente difficoltosa, poichè il terreno si presenta allo assalitore come un pendio completamente nudo sul quale deve avanzarsi allo scoperto, immediatamente esposto ai fuochi incrociati delle nostre batterie poste all'indietro.

E' per questo che, malgrado la violenza del bombardamento preparatorio e la potenza degli effettivi impegnati, l'azione tedesca di ieri fallì ed il nemico fu respinto sull'insieme del fronte indicato, eccetto che su alcuni punti di una nostra trincea avanzata, ove riuscì a prendere piede indubbiamente per breve momento.

L'avversario non rinnovò i suoi tentativi nella giornata del 5. La causa di ciò si deve sopratutto al cattivo tempo il quale in linea generale ostacolò le operazioni su tutto il fronte. Il bombardamento della quota 304 il quale venne ripreso con raddoppiata intensità, dimostra che l'avversario non rinuncia a raggiungere l'obbiettivo. Ma per tutte le ragioni già esposte, la sua intenzione di ricominciare non ha nulla di inquietante. (Stefani)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Il maltempo ostacola le operazioni sulla maggior parte del fronte. Non sono segnalate che lotte di artiglieria.*

Ad ovest della Mosa il bombardamento è continuato con crescente violenza durante la giornata sul settore della quota 304. Nella regione del bosco di Avocourt e nel bosco di Caurettes bombardamento meno violento, ma continuo.

«*Ad est della Mosa ed in Woevre attività media dell'artiglieria.*» (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 5 corrente dice:

«Fronte occidentale. — Anche ieri l'attività fu grande sul fronte inglese fra Armentières ed Arras. Presso Givenchy en Echelle vi furono combattimenti a colpi di granate per il possesso di una escavazione nella quale il nemico aveva potuto penetrare per un istante. A sud della Somme durante la notte, distaccamenti di ricognizione tedeschi penetrarono in una posizione nemica, resisero un contrattacco e fecero prigionieri un ufficiale e 45 uomini.

«Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe penetrarono in elementi di difesa francesi formanti un saliente all'ovest di Avocourt, abbandonati dal nemico in seguito al nostro fuoco. Questi elementi furono distrutti quindi sgomberati conformemente al nostro piano. A sud-est di Haucourt prendemmo parecchie trincee francesi e facemmo parecchi prigionieri. Reiterati attacchi nemici contro il contrafforte occidentale del Morthomme fallirono.

La lotta aerea nell'aprile sulla fronte occidentale

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 15 corrente dice:

«Sulla destra della Mosa grande attività dell'artiglieria sopratutto durante la notte.

Un biplano inglese, recante distintivi francesi, cadde intatto nelle nostre mani presso la costa olandese. Gli aviatori si rifugiarono nel territorio neutrale.

Una squadriglia tedesca bombardò le istallazioni ferroviarie nelle vallate di Noblette e Haute e la stazione di aviazione di Suippes.

In aprile, sopratutto nella seconda quindicina, la guerra aerea assunse sviluppo più considerevole, crescendo il carattere di accanimento. Invece di combattimenti aviatori isolati, si videro sempre più combattimenti di gruppi e di squadriglie impegnati per la maggior parte al di là delle nostre linee. In questi combattimenti sulla fronte occidentale avvenuti in aprile, furono abbattuti dai nostri aviatori 26 apparecchi nemici. Ne catturammo nove caduti dietro il nostro fronte e inoltre dieci furono abbattuti dalla nostra difesa aerea. Le nostre perdite ammontano in tutto a ventidue apparecchi, quattro non rientrati, 14 abbattuti in combattimenti aerei, 4 dal tiro da terra.

«Fronte orientale e balcanico. — Nessun avvenimento particolarmente importante». (Stefani)

Continua la lotta al Mort-Homme

PARIGI, 6. — Il **comunicato ufficiale** delle ore 15 **dice**:

«*Nella regione di* ***Lassigny*** *abbiamo eseguito su* ***una trincea tedesca*** *nel bosco di* ***Orval*** *un colpo di mano che ci ha permesso* ***di fare prigionieri*** *e di infliggere* ***perdite al nemico.***

«*In Champagne,* ***nella regione*** *di Somme Py, il tiro* ***della nostra*** *artiglieria ha danneggiato una batteria tedesca che ha dovuto cessare il tiro.*

«*In Argonne ieri sera un colpo di mano diretto su di un piccolo saliente della linea nemica ad est della strada di Binarville, ha permesso di penetrare nelle trincee tedesche; abbiamo fatto prigionieri e preso due mitragliatrici.*

«*Ad ovest della Mosa il bombardamento nemico con granate di grosso calibro e granate a gaz soffocanti è continuato ieri e stanotte, raggiungendo una violenza inaudita nel settore della quota 304, ove abbiamo sgombrato una parte delle nostre trincee sulle pendici settentrionali completamente sconvolte e rese intenibili dal tiro dell'artiglieria tedesca, le nostre batterie hanno risposto con non minore energia trattenendo ogni progresso nemico. Durante la notte un attacco tedesco diretto sul bosco ad ovest e a nord-ovest della quota 304 è stato respinto alla baionetta.*

«*Si conferma che l'attacco nemico lanciato ieri l'altro contro le nostre posizioni a nord della quota 304 è stato effettuato da una divisione fresca ed ha subito perdite schiaccianti. Lento e continuo bombardamento sulla nostra linea Morthomme-Cumières.*

«*Ad est della Mosa intensa attività dell'artiglieria nella regione di Vaux*». (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 6. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«*Lotta di mine e di artiglieria nei pressi di Neuville Saint Vaast, ad est di Albert, sulle rive della Somma, di fronte ad Hulluch e ad est di Yprès.*

«*Durante combattimenti aerei due aeroplani nemici furono costretti ad atterrare nelle loro linee. Un aeroplano britannico fu abbattuto sulle linee nemiche*». (Stefani)

LE HAVRE, 6. — *Il comunicato belga dice:*

«*Avendo l'artiglieria tedesca aperto all'alba un violento fuoco contro le nostre posizioni a nord di Steenstraete e Dixmude, ne risultò una vivissima lotta di lanciabombe e pezzi di ogni calibro. Abbiamo, durante il bombardamento della linea tedesca, fortemente cannoneggiato le linee difensive del nemico, che furono sconvolte in parecchi punti*». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sul fronte della Dwina scambio di fuoco nel settore a sud del borgo di Krewo. Il violento combattimento di artiglieria che era stato impegnato si è calmato.*

Nella notte del 4 il nemico ha effettuato un violento fuoco di artiglieria sul canale di Oghisk e specialmente nella regione del villaggio di Valistchie.

«*A sud-est della stazione di Upyka i nostri elementi hanno alquanto progredito e si sono consolidati sul terreno occupato. Un contrattacco nemico, appoggiato da un violento fuoco di artiglieria, è rimasto senza successo. Sono rimasti ugualmente sterili i tentativi di grossi distaccamenti avversari d'attacco che hanno ricoperto di raffiche di fuoco le nostre trincee nella regione della ferrovia Tarnopol-Pezerna*».

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso — *In direzione di Bayburt abbiamo respinto un nuovo tentativo turco di attacco contro un settore della nostra posizione.*

«*In direzione di Erzjndjan le nostre truppe hanno invaso le trincee nemiche, hanno passato alla baionetta numerosi turchi ed hanno fatto prigionieri. Abbiamo respinto tutti gli attacchi notturni dei turchi in direzione di Billis*». (Stefani)

Le gravissime accuse contro l'ex-ministro della guerra russo

Il suo internamento nella fortezza Pietro e Paolo

PIETROGRADO, 5. — *Il senatore Bogorodskp incaricato dell'istruttoria del processo contro l'ex-ministro della guerra generale Soukomlinoff, che è accusato di abuso di potere, di indolenza criminosa, di alterazione della verità nei suoi rapporti e di alto tradimento, ha interrogato il generale stesso il tre corrente nella sua casa ed ha riconosciuto necessario, dopo lo interrogatorio, di applicare all'accusato misure, fra cui l'arresto. Il generale Soukomlinoff è stato condotto lo stesso giorno nel carcere della fortezza Pietro e Paolo.* (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte dell'Irak. — Situazione invariata.

«Fronte del Caucaso. — Un nostro distaccamento di cavalleria sorprese la cavalleria nemica e la sconfisse insieme con un distaccamento di ricognizione sopraggiunto nel frattempo. Sulle altre parti del fronte combattimenti insignificanti di pattuglie. Nulla d'importante sugli altri fronti.» (Stefani)

La guerra sul Tigri

LONDRA, 6. — Il comandante in capo delle truppe della Mesopotamia annunzia in data del 3 corrente che la situazione militare è immutata. E' giunto il primo contingente di feriti e malati a Kut el Amara. (Stefani)

Altri particolari sulla distruzione d'un Zeppelin a Salonicco

LONDRA, 6. — *Il comandante della grande flotta annuncia che uno Zeppelin venne distrutto dalle navi* Galatea e Phaeton. *Lo Zeppelin pareva operasse una ricognizione.*

Il vice-ammiraglio De Rodeck riferisce da Salonicco che alle 2.30 del mattino uno Zeppelin si avvicinava a Salonicco. Mentre passava al di sopra il porto, la flotta aprì contro di esso un violento fuoco e lo colpì. L'aeronave cadde in fiamme presso la foce del Vardar. Nessuno dell'equipaggio rimase vivo. (Stefani)

LONDRA, 6. — *L'ammiragliato annuncia che giunse un rapporto più particolareggiato circa la distruzione dello Zeppelin «L 7». Il rapporto dice che l'aeronave fu gravemente danneggiata dagli incrociatori* Galatea e Phaeton *e completamente distrutta da un sottomarino inglese che salvò sette membri dell'equipaggio dello Zeppeli. Il sottomarino fu attaccato leggermente e danneggiato da un incrociatore tedesco durante il viaggio di ritorno.* (Stefani)

Un altro Z partito in disperata fuga

AMSTERDAM, 6. — *Un dispaccio dall'isola Ameland dice: «I pescatori annunciano che lo* Zeppelin L. 9 *passò assai vicino al loro battello. Appariva evidentemente molto danneggiato».* (Stefani)

La situazione in Irlanda

Gli ultimi ribelli si arrendono

Le sentenze del tribunale di guerra

DUBLINO, 6. — *Il comandante in capo annuncia ufficialmente che la resa delle armi a sud dell'isola continua in modo soddisfacente. Ieri 36 uomini furono giudicati dal Consiglio di guerra. Le sentenze furono finora confermate per tre casi; tutti e tre di condanna a morte, ma uno solo fu fucilato. Gli altri due ebbero commutata la pena nei lavori forzati a vita.*

Il Consiglio condannò il due maggio tre uomini ai lavori forzati. (Stefani)

La delegazione parlamentare russa è giunta a Londra

LONDRA, 6. — *La delegazione parlamentare russa composta di undici membri della Duma giunse ieri sera in un porto della Scozia. Un treno speciale la condusse a Londra stamane. La delegazione rimarrà una quindicina di giorni a Londra. Visiterà i campi militari, le officine e la flotta e poscia partirà per la Francia.* (Stefani)

UNA NUOVA RIVOLUZIONE a San Domingo?

S. DOMINGO, 6. — Un distaccamento di marinai degli Stati Uniti è sbarcato a San Domingo onde assicurare la protezione dei sudditi stranieri in seguito al tentativo rivoluzionario contro il governo di Jimenez. (Stef.)

Nell'anniversario della dichiarazione di guerra

ROMA, 6. — La ricorrenza dello anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria sarà ricordata il 24 corrente con manifestazioni semplici, ma solenni. Nelle scuole di ogni grado sarà illustrato a cura degli insegnanti, il significato della nostra guerra, e verrà esaltato il sublime eroismo del nostro esercito e della nostra marina. A Roma è sorta l'idea di celebrare la storica data con un pellegrinaggio all'altare della Patria, sul monumento a Vittorio Emanuele II, con tributo di fiori, come nello scorso mese di novembre, alla memoria di tutti gli eroi. Anche nelle caserme saranno tenute conferenze ai soldati sugli scopi della guerra e sui più fulgidi episodi di valore.

Una solenne manifestazione nazionale di fede nella vittoria sarà quella che verrà fatta al Re con l'invio di fiori e di telegrammi augurali da parte di ogni amministrazione comunale di Italia. In quel giorno verranno anche distribuiti distintivi patriottici e fiori a beneficio delle organizzazioni di assistenza civile verso le famiglie dei richiamati in Italia e da favore della Croce Rossa.

La guerra dell'Italia nei commenti di giornali svizzeri

BERNA, 5. — I giornali svizzeri si occupano delle operazioni italiane nel Trentino. La «Liberté» scrive:

«Alla punta sud del Trentino, sulle due rive dell'Adige, gli italiani avanzano contro Mori e Rovereto. Là essi sono penetrati più profondamente in territorio austriaco sino a 40 o 50 chilometri nell' interno del paese. Il difficile per loro è di scendere dalle alture sotto il fuoco dell' artiglieria austriaca situata sull' altro versante della valle per arrivare a quelle posizioni importanti il cui possesso aprirebbe la strada di Trento.

«Da parte est Trento è minacciata dalle forze italiane che hanno risalito la Valle d'Arsa e la Val Sugana impadronendosi di Borgo e delle alture a nord ed a sud di questa località. Movimenti importanti hanno avuto luogo in questa regione verso la metà di aprile. Gli italiani avendo pronunziato un forte attacco contro le alture che separano borgo da Pergine ed avendovi preso piede, ciò provocò una violenta reazione austriaca, che fece credere dapprima ad un vasto movimento offensivo. Ma gli austriaci non pensavano che a riprendere il terreno perduto».

Il giornale, dopo avere esaminato partitamente i vari settori della fronte italiana, conclude:

«Si calcolano a 500 mila uomini le forze austriache stabilite sul fronte italiano. Siccome altri forti effettivi austro-ungarici impiegati nei Balcani sono divenuti disponibili e giacchè non si ode più parlare della spedizione contro Valona, gli italiani sono persuasi che lo Stato maggiore austro-ungarico riserva loro una sorpresa. Ma è più verosimile che è verso est che si rivolgono gli sguardi dell'alto comando austriaco».

L'inviato al fronte italiano della «Gazette del Lausanne» occupandosi delle ulteriori operazioni che si sono svolte sul Col di Lana, dopo che la montagna fu fatta saltare dalle mine italiane, scrive:

«Dopo l'esplosione della mina gigantesca che ha valso agli italiani dei vantaggi così considerevoli, gli austriaci hann condotto numerosi contratatacchi e sviluppato una intensa attività di artiglieria. Il risultato di queste operazioni fu che gli italiani hann esteso ancora più le loro posizioni in direzione del Monte Sief. Ora l'attività dei Kaiserjaegers in questa località mira sopratutto a difendere sin che sarà possibile il possesso della cima del monte Sief che è molto minacciate».

Però anche il corrispondente conclude che per ora il settore più importante e più interessante per le operazioni che si svolgono e si svolgeranno, rimane quello del Trentino.

Le visite del ministro Barzilai agli stabilimenti liguri

GENOVA, 6. — Alle ore 9 il ministro Barzilai, accompagnato dal prefetto e dal senatore Ronco, si recò a Palazzo San Giorgio, sede del Consorzio autonomo del porto, per visitare specialmente gli uffici del Comitato di provvidenza ai combattenti. Fu ricevuto dal Comitato e dai funzionari del Consorzio.

Si compiacque dell'opera efficace svolta dal Comitato stesso.

Quindi, dopo il giro delle sale, si recò in automobile alla cava della Chiapella dove si estraggono i materiali per l'ampliamento del porto. Fu ricevuto dai dirigenti della società ingegneri Medici e Bennicelli e dal commendatore Cavanna, percorse la cava e col treno elettrico di servizio si recò al cantiere di costruzione dei massi cellulari, ove assistette al sollevamento e spostamento di un masso di 220 tonnellate.

Proseguì quindi per Sestri Ponente ove visitò successivamente gli stabilimenti Odero, S. Giorgio, Piaggio, e Koerting, ove si produce ogni sorta di materiale bellico. Dappertutto fu ricevuto dai rispettivi direttori e corpi tecnici ed accompagnato in rapida visita in tutti i reparti. All'uscita dal cantiere Odero, le maestranze acclamarono vivamente il ministro il quale si disse lieto ed orgoglioso di constatare tanta intensità e perfezione di lavoro che è prova della nostra intelligenza, energia e ferma volontà per il conseguimento del fine agognato.

Alle ore 12.30 l'on. Barzilai tornò a Genova all'albergo. (Stefani)

Nuove navi da guerra

ROMA, 6. — Il piroscafi austriaci sequestrati «Timavo» e «Salvatore» sono trasformati in navi da guerra e considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato nei termini e cogli effetti previsti dal codice per la marina mercantile (parte I.a, titolo IV) e della Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Il decreto luogotenenziale cinque marzo 1916, n. 302, nei rapporti del piroscafo «Ravenna» della Società Italiana, è abrogato.

Il piroscafo «Ravenna» della Società Romagnola di navigazione, con la denominazione di «Ravenna II», è trasformato in nave da guerra e considerato come appartenente al naviglio da guerra dello Stato nei **termini** ed agli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (parte I.a titolo IV) e della VII Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Il presente decreto avrà effetto dal 5 marzo 1916.

Italiani e forestieri in un discorso dell'on. Salandra

L'on. Salandra ha fatto una breve visita a Venezia, accoltovi con calorose manifestazioni.

Nessuna visita avrebbe potuto essere più opportuna e più doverosa, nè quindi riuscire più significativa, come omaggio del Governo al magnanimo sacrificio della città nobilissima, come occasione di saluto della città verso il Capo del Governo.

Il Sindaco Grimani non ha nascosto che Venezia attendeva e desiderava dal molto tempo la visita dell'on. Salandra; e noi ha taciuto che dalla presenza del Primo Ministro cittadini e autorità avrebbero tratto sereno conforto.

E di conforto, oltrechè di provvidenze governative per la sua difesa e per la sua resistenza, non ha da stupire che Venezia possa aver bisogno, poichè essa ha profondamente sofferto e soffre delle conseguenze della guerra più d'ogni altra città italiana.

Questa constatazione è il fondamento più serio dei propositi del Governo, intesi a riparare nei limiti della giustizia e della possibilità i gravi danni economici sopportati così fieramente e dignitosamente dal popolo veneziano.

Ma l'on. Salandra ha ripetuto a Venezia il monito espresso a Firenze; e poichè esso corrisponde a una assoluta necessità di cose, quanto a un concetto altissimo di dignità nazionale, dobbiamo accoglierlo e ricordarlo con religioso sentimento.

Già il Consiglio Comunale di Roma espresse giorni sono il proposito di suscitare e tutelare tutte quelle iniziative industriali che potranno mettere la capitale in condizioni di contribuire più largamente che per il passato alla produzione della ricchezza nazionale e quindi a sopportare gli oneri che gravano e graveranno sul paese.

Ieri fu il Sindaco di Venezia che affermò il proposito del popolo della laguna di trarre, nell'avvenire, il proprio benessere dal suo porto, anzichè dai suoi monumenti.

E l'on. Salandra ripetè la frase detta a Firenze: «meno alberghi e più officine».

La guerra riconduce quindi in una più intima comunione di sentimenti e di propositi con le altre città, meno fortunate e più operose, tre città privilegiate dalla natura e dalla storia che la improduttività e facile industria del forestiero aveva per il passato un po' snazionalizzate, quasi appartandole dal magnifico movimento economico iniziato dai grandi centri industriali e commerciali del paese. L'industria del forestiere non deve nè può scomparire, naturalmente: ma dovrà occupare nella economia nazionale, e più ancora nella economia di certe città, un posto affatto secondario, avere una importanza accessoria.

Venezia è creata per il traffico marittimo. Firenze ha nei suoi dintorni possibilità felicissime di impianti industriali, Roma possiede pure elementi capaci di essere sfruttati per la produzione industriale. Napoli da un ventennio — ed era pure la città che più poteva sembrare disposta a godersi in ozio le rare fortune della sua bellezza — ha dato un esempio magnifico di attività industriale. Bisogna dunque persuadersi che l'Italia non deve essere più un paese, nel quale la metà dei cittadini lavora duramente e l'altra metà porta a spasso i forestieri, ma un paese nel quale lavorino tutti, e tutti nei limiti delle proprie forze e delle risorse della propria sede contribuiscano egualmente alla prosperità nazionale.

«Il paese è fiorente» — ha detto lo on. Salandra: anche ora, sì, è fiorente: e chi si lamenta in Italia dei disastri prodotti dalla guerra, non ha la più lontana idea di quali possano essere i veri disastri di una guerra. Il paese sopporta la dura prova con una forza prodigiosa, con una serenità incredibile: ma certo con maggiore forza che coscienza di questa forza.

Ci sono ancora troppe Cassandre, troppi piagnoni, troppi scettici e troppi ignoranti in Italia: troppa gente per la quale il disagio diventa disastro, l'impaccio diventa catastrofe, la difficoltà è la rovina, l'inquietudine si trasforma in sfiducia e l'incertezza in disperazione. Contro questa gente, veri nemici interni e più pericolosi che non si creda, bisogna difendere il paese, dandogli più frequente, più precisa, più sicura la sensazione della sua forza, la coscienza della sua rigogliosa e possente giovinezza.

Per gli ufficiali dei carabinieri

ROMA, 6. — Negli scorsi giorni abbiamo annunziato che il ministero della guerra ha deciso di equiparare i limiti d'età degli ufficiali dei carabinieri a quelli degli ufficiali delle altre armi per eliminare una troppo grave sperequazione.

La proposta di cui sopra **trovasi al** ministero dell'interno per l'opportuno parere, che sarà senza dubbio favorevole; ed è da augurarsi che il provvedimento sia adottato con quella sollecitudine ch'è consigliata dalla legittimità degli interessi degli ufficiali della benemerita arma.

La scuola della guerra

Ciò che ha imparato l'Italia

ROMA, 5. — L'attuale atteggiamento dell'opinione pubblica italiana e di quegli squisiti istrumenti che ne segnalano ogni perturbazione, quali sono gli organi della stampa e del Parlamento, è tale da soddisfare pienamente anche quelli che fino a poco tempo fa guardavano con diffidenza e alla stampa e al Parlamento. L'ultimo periodo dei lavori parlamentari ha avuto appunto l'efficacia di dissipare le ultime nuvolette che potevano offuscare il limpido cielo del dovere nazionale: gl'incontri diplomatici, il riprendersi ed intensificarsi dell'attività bellica sui vari settori dell'unico fronte mondiale hanno dato all'opinione pubblica il senso tragico ed augusto dell'ora che volge, hanno fatto comprendere il «tempus agendi» coincide assai spesso col «tempus tacendi». Proprio anche nel caso presente. Noi rammentiamo il nervosismo di certi ambienti parlamentari alla vigilia della riapertura della Camera dopo le vacanze natalizie, quando al Governo si muovevano da opposte parti opposti e vivaci rimproveri e perchè la guerra era troppo poco guerra (tesi democratico-riformista nazionalista), e perchè la guerra esisteva (tesi socialista ufficiale). Tutti erano presi del nervosismo, al quale neppur lo stesso Presidente del Consiglio seppe sempre sottrarsi. Poi a poco a poco tutto si calmò e, mentre i socialisti s'irrigidivano nel biblico atteggiamento di chi ha occhi e non vede, ha orecchi e non sente, gli altri, coloro che volevano l'ingrandimento della guerra s'inchinarono davanti alle evidenti superiori necessità: ci furon pochi sbandati, fra quelli che non hanno il senso della realtà politica. Il primo passo era fatto: la discussione delle mozioni e del bilancio di agricoltura fece fare il secondo, poi ci fu il viaggio del Presidente del Consiglio a Parigi, la visita di Asquith a Roma: non ci potevano esser più dubbi. «Tempus» agendi» e «tempus tacendi» erano insieme scoccati.

Qual giornale ha da quel giorno affrontato discussioni inopportune? Nessuno.

Eppure i russi sbarcati a Marsiglia potevano fornire un eccellente pretesto ai partigiani della più grande guerra, per porre ambo le mani fra le chiome dell'Italia neghittosa. Eppure l'arrivo a Roma dell'on. Giolitti poteva fornire il pretesto a tessere molti e svariati commenti intrecciati di romanzetti più o meno fantastici. Eppure varii altri episodi avrebbero in altro momento servito a chi sa quali e quante logomachie. Invece tutto è passato nel silenzio o, se è stato rilevato, ha ricevuto commenti acconci, equi ed equilibrati. E il primo maggio è passato tranquillo. E il silenzio non è indifferenza, non è disinteressamento, non è assenteismo: è espressione diretta del convincimento che la partita suprema è impegnata e che essa non può e non deve terminare che con la vittoria. Anche la guerra esige una scuola: anche una nazione deve gradatamente imparare qual sia il migliore contegno da tenersi durante la guerra. E l'Italia impara e allo entusiasmo che trascina segue la fede tranquilla, l'operosità diuturna che s'intensifica col passare del tempo. Oggi non si discute. Si opera e si spera.

E l'Italia opera fortemente e spera audacemente. Noi vediamo ogni giorno i nuovi soldati d'Italia; sono quelle che appartengono alle terze categorie di classi non più giovanissime, sono gli ex-riformati, tutta gente che si era fatta una famiglia, formata una serie di occupazioni, di abitudini, di esigenze; è gente che viene in gran parte dalla media borghesia, si trovano in quel periodo della vita nel quale il piccolo borghese ha più imperiosa la necessità del lavoro, più forte la concorrenza. Ebbene, tutta questa gente abbandona tranquillamente e semplicemente la propria famiglia ed il proprio lavoro, veste l'uniforme, affronta prima i disagi e, domani, i pericoli, e questo sacrificio ognuno compie senza incomposti entusiasmi con la tranquilla semplicità di colui che sa di compiere un imprescindibile dovere.

Noi italiani dobbiamo esser fieri di noi stessi.

Per le tasse di successione

ROMA, 6. — E' convertito in legge il decreto luogotenenziale 15 luglio 1915, n. 1153, che concede all'Amministrazione delle tasse sugli affari la facoltà di accordare dilazioni per il pagamento delle tasse di successione sui valori mobiliari ed eleva al 4,50 per cento la ragione dell'interesse per qualsiasi dilazione accordata dalla detta Amministrazione.

Anche delle strade di Fiume!

Seguendo l'esempio del Governo austriaco, che diede il bando ai nomi italiani delle strade e piazze di Trieste, il governo ungherese cambiò in questi giorni i nomi delle strade di Fiume, che documentavano il carattere nazionale della città del Quarnero.

Divennero così: *Michelangelo Buonarotti*, Maria Teresa — *Cristoforo Colombo*, ammiraglio Tegetthoff — *Francesco Petrarca*, Germania — *Giuseppe Parini*, Honvéd! — Ed i nomi delle piazze o vie, che s'intitolavano a *Dante, Alfieri, Leopardi, Manzoni, Giusti, Carducci, De Amicis*, portano ora nomi di oscuri ungheresi.

E' questa la mentalità austro-ungarica. I governi di Vienna e di Budapest s'illudono di poter, con una gretta sostituzione di nomi, mutare il carattere delle terre italiane che attendono la redenzione.

I servizi civili nei territori occupati

ROMA, 6. — Il segretario generale per i servizi civili presso il comando supremo, pubblica un resoconto dell'opera amministrativa compiuta nei territori conquistati.

I Comuni occupati alla fine del 1915 erano 119. Altri dieci si sono aggiunti dal primo gennaio ad oggi.

In complesso la popolazione di questi Comuni si può calcolare a 150 mila abitanti. Naturalmente non tutti i territori occupati sono attualmente abitati, perchè parecchi sono ancora esposti alle offese nemiche, o perchè furono evacuati per considerazioni militari.

In quelli dove esiste popolazione si è cercato di sistemare il regime nel miglior modo compatibile colla situazione.

Sono stati riattivati i giudici distrettuali di Ala, Ampezzo, Cervignano, Condino, Cormons, Gardisca, Monfalcone, Primiero, Strigno e Caporetto.

Vennero riaperte 180 classi di scuole popolari, cui sono inscritti 11.542 alunni, divisi per distretti politici nel modo seguente:

Ampezzo 395 — Borgo 2590 — Gradisca 505 — Monfalcone 2112 — Primiero 2051 — Rovereto 3017 — Tione 864.

I maestri confermati furono 53; le maestre 95; nuovi maestri assunti 28 e maestre 43; con un totale quindi di 219 insegnanti.

Vennero istituite 383 rivendite di privative, che incassarono fino al 31 dicembre per vendite L. 3.054.863.50 di tabacchi, L. 2976.33 di chinino di Stato. Furono istituite finora 21 sedi di brigata di finanza e 40 comandi di carabinieri. Gli uffici postelegrafici in funzione sono 25.

Dal 1 giugno al 31 dicembre scorso vennero erogate lire 4.291.348,34 a 14790 famiglie come sussidi ai richiamati alle armi nell'esercito austro-ungarico nella misura stabilita dal regime austriaco.

Per gli studenti chiamati alle armi

ROMA, 6. — In seguito alle recenti disposizioni del Ministero della guerra per nuove chiamate alle armi, e per l'apertura di nuovi corsi accelerati presso la scuola militare di Modena e l'Accademia militare di Torino per gli aspiranti alla nomina di ufficiale di complemento, con Ordinanza in data di oggi, l'on. ministro Grippo, nell'intento di conciliare con le esigenze militari gli interessi dei giovani, ha disposto che siano tenute fin da ora per gli studenti delle Università e degli altri Istituti di istruzione superiore, sedute di esami speciali e di laurea, alle quali potranno partecipare i militari e coloro che per ragioni di «chiamata sotto le armi» non possano usufruire dell'ordinaria sessione estiva.

Per tutti gli altri studenti e per coloro che dovranno assumere servizio militare dopo la detta sessione ordinaria continueranno a svolgersi regolarmente i corsi universitari fino al termine dell'anno accademico.

Gli studenti universitari nati nel 1897, dovendo assumere servizio militare solo nel mese di agosto prossimo, avranno agio di partecipare alla sessione ordinaria di esami e potranno aspirare «al secondo corso accelerato» per ufficiali di complemento nella Scuola di Modena e nella Accademia di Torino, che si inizierà dal «16 settembre venturo».

Per questi motivi nessuna disposizione l'on. ministro ha preso nei riguardi degli studenti delle scuole medie appartenenti alla classe del 1897, che potranno anche essi adire il secondo corso accelerato di settembre.

Indennità di residenza agli impiegati sotto le armi

ROMA, 6. — Per norma nell'applicazione delle disposizioni relative alle indennità di residenza agli impiegati civili, attualmente sotto le armi, si comunica che il ministero del tesoro, rispondendo ad analogo quesito ha dichiarato quanto segue:

«Agli effetti delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, la indennità di residenza in Roma fu considerata come un assegno fisso personale, annesso allo stipendio civile, da corrispondersi sempre agli impiegati civili richiamati sotto le armi, indipendentemente dalle competenze ad essi spettanti pel richiamo alle armi.

«Invece, agli effetti dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, la indennità di residenza in Roma deve corrispondersi agli impiegati chiamati per la prima volta alle armi, ossia, per obbligo di leva, per i primi soli due mesi, insieme allo stipendio civile; e che non deve più corrispondersi dopo tale periodo, venendo a mancare per questo assegno, la connessione con lo stipendio civile».

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono presenti i signori: cav. uff. dott. Giuseppe Armano vice prefetto, presidente cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Roccas consiglieri di Prefettura; avv. Gio. Batta Quaglia commissario effettivo elettivo, nob. avv. Antonio Bellavitis commissario elettivo supplente, segretario il consigliere dott. Silvio Ghidoli.

AFFARI APPROVATI

Tolmezzo. Mutuo di lire 39.000 con la Cassa Depositi e Prestiti e Prestito provvisorio con l'Amministrazione Militare per l'acquedotto nuovo. Apertura di strada esterna nell'abitato di Tolmezzo da parte dell'autorità militare; assunzione spesa esproprio attraversamento strada nazionale con acquedotto. Cessione piante boschi Fuseâe Casanova. Accettazione di prestito per gli acquedotti di Imponzo ed Illegio. Sussidio di L. 30 all'ufficio provinciale del lavoro. Sussidio di L. 50 alla Biblioteca pop. di Tolmezzo. Cessione fondo comunale a Copetti Basilio. — Paularo. Regolamento e tariffa daziaria (approva con modificaz.). — Talmassons. Tariffa daziaria. — Chiusaforte. Concessione attraversamento ferrovia con tubi di acquedotto; canone continuativo. — Forgaria. Modifiche alla tariffa della tassa sul bestiame. — Caneva. Prestito cambiario con il Comitato Pro Asilo Infantile. — Tolmezzo, Pontebba, Paularo. Contributo Comitato di beneficenza per i figli dei richiamati, Asili infantili e soldati mutilati nella zona Carnica. — Tricesimo. Strada borgo Filippi in Ara al torrente Cormor verso Fontanabona: mutuo di lire 9900; Prestito di lire 11600 per la strada da Felettano a Luseriacco. — Tramonti di Sopra. Concessione legna ai malghesi. Assegno straordinario al cursore comunale — Sesto al Reghena. Aumento della tariffa sulla tassa del bestiame.

AFFARI RINVIATI

Manzano. Regolamento per la gestione diretta del dazio consumo. — Segnacco. Rinnovazione mutuo per acquisto grano. — Polcenigo. Cessione fondi comunali e ricupero imposte pagate. — Meretto di Tomba. Modificazioni alla tassa esercizi e rivendite. — Venzone. Prestito cambiario provvisorio per edifici scolastici.

DELIBERAZIONI VARIE

E' autorizzata la sovrimposta nel bilanci 1916 dei seguenti comuni: Teor, Frisanco, Manzano, Torreano, aVrmo e Precenicco. — Sequals. Richiesta mandato d'ufficio dell'ospedale di Venezia per pagamento spedalità arretrate (fa obbligo al comune di Sequals di eseguire il pagamento). — Maiano. Ricorso contro la tassa famiglia di Gomboso sac. Sebastiano, Cividino Leopoldo e Pietro Frucco (respinge). — Tramonti di Sotto. Concessione area nel cimitero a Sina Pietro e Giacomo (non trova luogo a procedere).

Da TARCENTO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 6:

In morte della contessa Margherita Basta de Afflitto da Udine, hanno versato al Comitato distrettuale di Tarcento della Croce Rossa Italiana:

Lire 5 i coniugi Piressutti; — L. 5 la signora Giuseppina Azzolini e famiglia; — L. 5 la signora Pividori Anna vedova Patriarca e figli.

Per la «Cucina Economica» ha versato lire 2 il signor Piacentini Antonio di Vedranza.

Da MANIAGO

Concordato in un piccolo fallimento

Ci scrivono, 4:

Davanti la pretura venne approvato il concordato fra i negozianti Rosa Gario e Olinto di Maniago, ammessi alla procedura dei piccoli fallimenti ed i loro creditori sulla base del 10 per cento netto, pagabile immediatamente.

Da MARTIGNACCO

Pietoso suicidio

Certa Coseano Tranquilla di anni 50 circa, maritata Del Negro Giuseppe, da qualche tempo si dimostrava taciturna e pensierosa per avere due figli sotto le armi. Uno di essi già prestava servizio da qualche tempo, il secondo fu richiamato giorni fa, e fu appunto la partenza di quest'ultimo che la accorò talmente da alterarne le facoltà mentali.

Nel pomeriggio di ieri i famigliari, notando la sua prolungata assenza, si misero a ricercarla e dopo qualche ora, circa verso le 19, recatisi in granaio, scoprivano che la poveretta si era appiccata ad una trave.

Era freddo cadavere.

Sul posto, per le constatazioni di legge, si recarono i RR. Carabinieri.

Il pietoso caso ha impressionato fortemente la popolazione.

Da VENZONE

Un cadavere nel Tagliamento

Nella vicina frazione di Portis si è rinvenuto sulle ghiaie del Tagliamento il cadavere di una giovane donna, in avanzata putrefazione.

Sul luogo si recò il pretore di Gemona dott. Della Bianca.

Sembra trattarsi di una sventurata ragazza di Rigolato per nome Dreossi Maria di anni 20, la quale si sarebbe da tempo allontanata dalla famiglia per darsi alla vita allegra.

Non si è ancora accertato se trattasi di delitto o di disgrazia.

Da CIVIDALE

Avviso

La Ditta IELO FILIPPO, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, invita i signori clienti di provvedere per il ritiro dei loro Orologi, dovendo trasportare la propria azienda a Udine, nel prossimo Agosto.

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 5. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 84.49 — Id. (1902) 84 = — Id. 3 0[0 54.50

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1[2 0[0 90.90 = Buoni del Tesoro 99.86 = Id. (1918 1914) 99.= = S.S. F.F. Mer. Adr. Sic 295.= — Ferr. V. E. 280.= = Ferr. Livornesi A. B. 2.9.= Id. O. D. D 299 2 — Ferr Centrale Toscana 530.=

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 301.50 — Prestito Unificato Città di Napoli 80.17 = Credito Fondiario Banco Napoli 418.=

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0[0 465 9 = Id. Id. Id. 4 1[2 0[0 458.17 = Id. id. id. 3 1[2 0[0 438 33 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0[0 467 = Id. id. id. 3 1[2 0[0 447.= = Banca d'It. 3.3[4 0[0 470 — Istituto Fondiar. 4 1[2 0[0 469.= — Cassa Risparmio Milano 3 0[0 446.50 = Id. 3 1[2 0[0 481.=

Le borse estere

LONDRA, 5. — Prestito francese 85 7/8 — consolidati 57 1/16 — egiziano 76 1/4 — italiano 70 1/4 — giapponese 70 — turco 48 — Uruguay 62 9/16 — Venezuela 50 1/4 — Marconi 2 7/32 — argento in verghe 37.

AMSTERDAM, 5. — Cambio su Berlino 45.65 guilders.

MADRID, 5. — Cambio su Parigi 85.20.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco bianco L. 26,50
Granoturco giallo da L. 25 a L. 29.
Cinquantino da L. 23 a L. 25.
aFgioli da L. 25 a L. 45.

PIAZZA VENERIO

Noci da L. 1,10 a L. 1,20.
Patate da L. 11 a L. 14.
Spinaci da L. 0,50 a L. 0,70.
Asparagi da L. 1 a L. 1,10.
Radicchio da ... 0,50 a ... 0,70.

Cronaca Cittadina

I Friulani caduti

Zamparo Aldo di Udine

Caporale meccanico nel .... reggimento Bersaglieri della classe 1892, morto il giorno 21 Ottobre 1915 in seguito a ferite riportate in combattimento. Fu sepolto davanti a Doberdò a cura dei colleghi. Era un soldato valoroso.

Drussi Luigi di Giacomo soldato della classe 1887, morto in un ospedale di Udine, la di lui famiglia abita in Via Bergamo.

— o —

Altra notizia pervenuta dalla Croce Rossa informa che l'udinese Cossettini Giovanni, soldato di fanteria della classe 1880 è prigioniero di guerra a Mauthausen e gode buona salute.

La mostra dei conigli

Continua e vieppiù aumenta l'interesse destato dalla veramente riuscitissima mostra dei conigli nei recinti dello Stabilimento Agro-Orticolo della «Sao», fuori Porta Venezia.

Ogni giorno vi affluiscono numerosi i visitatori che si intrattengono a lungo ad ammirare i magnifici campioni e le copiose famiglie dei provvidenziali animalucci.

Ieri la giuria ha iniziato i suoi lavori, per stabilire la graduatoria per la premiazione.

Speciale interesse avranno i suoi verdetti per le razze da carne e per gli allevamenti ordinati e sistematici delle stesse, dato che maggiori distinzioni saranno destinate per quegli allevatori che potranno dimostrare una continuità di allevamenti bene indirizzati e redditivi di capi da carne e subordinamente con pellicce di qualche pregio.

Sulla scorta del responso della giuria verrà poi fatta l'assegnazione dei numerosi e cospicui premi destinati agli espositori meritevoli.

Commissione provinciale

di assistenza e beneficenza pubblica

AFFARI APPROVATI

Udine. — Congregazione di Carità. Amministrazione legati; provvedimenti per il segretario.

Cividale. — Ospedale; compenso all'assistente Dozzi Riccardo.

Palmanova. — Ospedale; apertura conto corrente passivo con la Banca Cooperativa. Servizio deposito dozzinanti.

Mortegliano. — Asilo Infantile, accettazione Legato Bianchi L. 1500.

Aviano. — Congregazione di Carità; rinnovazione affittanza praterie patrimoniali del lascito Policreti.

Spilimbergo. — Retta Ospedale per il 1916.

San Daniele. — Ospedale: trattamento del segretario richiamato alle armi; assegno al fornaio; convenzione abbonamento dazio; compenso famiglia infermiere Bin.

AFFARI DIVERSI

Udine. — Deputazione provinciale, parere sulla trasformazione del Pio Asilo di Carità di Recoaro; dà parere favorevole. — Casa di Ricovero, collocamento a riposo del Segretario: non approva.

Palmanova. — Ospedale: relazione per la sistemazione economico-finanziaria; prende atto.

Pordenone. — Asilo Infantile a Torre e Rorai: sistemazione giuridica e finanziaria: dà parere favorevole.

Travesio. — Elargizione Colautti alla Congregazione di Carità: prende atto.

Aviano. — Ospedale: modificazione rette degenza: rinvia.

Latisana. — Donazione Straulini alla Casa di Ricovero: dà parere favorevole.

Combattendo per la Patria

Notizia ufficiale pervenuta al nostro Municipio dà per morti in seguito a ferite riportate in combattimento, i seguenti concittadini:

Plaino Domenico di Eugenio, soldato d'artiglieria da campagna della classe 1895, morto in seguito a ferite riportate combattendo; la di lui famiglia dimora in Via Vat 59.

I saluti dal campo

Zona di guerra, maggio.

Noi fucilieri del ..... Fanteria ..... Cat. 86-87 mandiamo, da questi monti del Trentino ancora coperti di neve, saluti affettuosi alle nostre famiglie, parenti, amici e fidanzate: Antonio Menotti, Nardone Giovanni di Udine, Gloazzo Edoardo di Castions di Strada, Baracetto Enrico di Codroipo, Nicoloso Vincenzo, Mattioni Callisto di Buia, Andreoli G. B. di Bressa, Adami Giosuè di Beano, tutti soldati.

Un quarto concerto in grigio verde

Questa sera alle ore 21, nel salone del Ricreatorio Festivo Udinese, verrà tenuto un quarto Concerto di beneficenza in grigio-verde, in beneficio dei mutilati in guerra, appartenenti alla nostra Provincia.

Il programma è quanto mai attraente e comprende i seguenti numeri:

PARTE PRIMA. — 1. Wolf-Ferrari, adagio e finale del trio in fa — 2. Puccini: Fanciulla del West (romanza per tenore) — 3. Bouel Imann: Variazioni sinfoniche (violoncello) — 4. Giordano: Andrea Chenier (monologo) - baritono.

PARTE SECONDA. — 5. Vinardi: Canto d'Aprile su parole di D'Annunzio e sulla trama di un canto popolare (piano, violoncello, violino e tenore) — 6. Ponchielli: Gioconda (romanza per basso) — 7. Arenski: Elegia e scherzo (piano, violino e violoncello) — 8. Verdi: Rigoletto «Pari siamo» (romanza per baritono).

Sergente Crepax prof. Gilberto violoncello — Soldato Pasquali prof. Giulio, violino — Soldato Païs maestro Giuseppe, pianoforte — Soldato Piccaluga Filippo, tenore — Soldato Vaccari Severino, basso — Sergente Perna Eugenio, baritono.

Gravissima disgrazia alla stazione ferroviaria

Ieri verso le ore 16 il ferroviere Antonio Boer fu Alessandro di anni 30, nativo di Torre di Mosto (Venezia), residente a Zompicchia (Codroipo), era intento al suo lavoro fra due binari, alla Stazione.

Improvvisamente una macchina in manovra, alla quale erano attaccati alcuni carri, si mise in movimento e prima che il Boer potesse scansarla, lo raggiunse e lo urtò, gettandolo violentemente a terra.

Il caduto, ch'era rimasto privo di sensi, venne sollevato e trasportato subito all'ospitale, ove fu sottoposto alla visita medica dalla dott. Zagolin, che giudicò il caso gravissimo e lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo. La signorina gli riscontrò contusioni ed abrasioni multiple al capo ed agli arti, ematoma rilevante del ginocchio sinistro e contusioni alla regione lombo-sacrale, con probabilità di complicazioni interne.

Dichiarò il ferito guaribile in circa un mese, salvo che per le complicazioni interne, per le quali si riservò la prognosi.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 238,615.49.

Antonini Pietro in morte del signor Damiani L. 32 — Romolo Tonini per Augusto Veroi 2 — Sabo Manlio per Augusto Veroi 2 — Gatti Giovanni per Anna Masutti 1 — Valle Elessandro e Beltramelli Carlo 217,10 — Miani Pietro 5 — Luigia Scala nell'anniversario della morte del suo Andrea 25 — Ditta Rizzani e Capellari 200 — Capellari Bortolo 200 — Prucher e Gervasutti per Chiarandini Vincenzo 2 — totale L. 686,10 versate a mezzo dell'Amministrazione della «Patria del Friuli». — Pirani Adolfo fu S. quota Aprile 30,00 — Impiegati Agenzia Imposte (quota Febbraio) 9,91 — Comessatti Pietro (quota Maggio) 10 — Pecile cav. Attilio (quota Maggio) 50 — Conservatoria Ipoteche (quota Aprile 10 — Micoli Francesco (quota Maggio) 50 — Bearzi Adelardo (quota Maggio) 100 — Candussio Antonio (in morte della Signora Margherita Basta) 5 — Impiegati della Dogana di Udine (per Aprile) 26 — Pietro Scubli (quota Maggio) 5 — Nardini avv. Emilio (quota Maggio) 30 — On. Girardini avv. Giuseppe (quota Maggio) 45 — Levi avv. Giovanni (quota Maggio)

174 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

Ogni volta ch'ella si fermava a discorrere con lui.

Una volta mentre egli alle otto rientrava alla sua soffitta, essa gli disse:

— Siete triste?

— E' vero.

— Per qual motivo?

— O che lo so?

— Perchè non entrate in casa nostra per discorrere un pochino?

— Non oso, temo di disturbarvi. E pare che da qualche tempo riceviate molte visite.

— E vero.

— E' persone del bel mondo.

— Vi fanno paura?

— Sarei impacciato con loro.

— Abbiate fede in voi, amico mio — gli disse con bontà. — Non so...

rete fuori di posto, in nessun luogo.

— Eppoi — soggiunse — ...

— ... dicono che siate per maritarvi.

— Infatti se ne discorre.

— Con figlio della Raganel.

— No. Sapete bene che sua madre non intende che egli sposi una barcaiola.

— E' colpa vostra?

— Eppoi, da qualche tempo si è parlato troppo di me, e i Raganel non vogliono sapere di una donna che ha dato appiglio a delle ciarle. E non hanno forse tutti i torti?

— O che questi vogliono che siate una ragazza onesta?

— Insomma, io non ho visto Pietro da molti giorni.

— E ve ne duole?

— Mi duole sempre di non vedere gli amici, e voi soprattutto, Vincenzo.

Lo trasse quasi per forza presso sua madre.

Lisetta gli saltò sulle ginocchia e lo baciò come si bacia una nonna.

Lisetta non andava più al mercato che per passeggiare con la Carpiquel ma Lisetta era di buon umore.

Aveva sentito parlar di progetto non lo mandavano in disparte quando l'ammiraglio veniva in via Mondetur, nè quando ci venivano Giorgio e Marta.

Lisetta era nei segreti delle sue padrone, meglio delle sue due madri, e si potevano fidar di lei.

Era intelligente al pari che segreta.

Polito era tornato al suo posto sul marciapiede, come Ladurio ed il suo teatrino minore al loro banco.

— Che cosa fate oggi Vincenzo? domandò Lisetta.

— Il solito.

— Avete veduto Polito, ma l'ha del lui.

— Quando?

— Poc'anzi. Egli viene a trovarsi, non è superbo, lui.

Era un rimprovero. Ladurio si sentì commosso.

— Abbiamo preso un bicchierino insieme, disse. — Egli è un buon amico.

— Che volete fare? — domandò Rosa, che si avvicinò.

— Mi annoio a Parigi.

— Ah!

— Sì, avevo dell'ambizione. Volevo mettere insieme dei soldi. A che scopo?

— Bisogna vivere.

— Non si ha bisogno di grasse rendite. Ho riflettuto.

— E che avete deciso?

— Remigio ed io torneremo al paese. Il papà e la mamma sono agiati. Prenderemo in affitto una buona masseria e vivremo come hanno fatto i nostri vecchi, allevando buoi e cavalli. Si respira dell'aria buona e si vive tranquilli.

— E laggiù? — disse Rosa con un sorriso.

— Che cosa?

— Vi ammoglierete?

— Remigio si ammoglierà, se crede. Tra qualche anno. Io no.

— Perchè?

— Vivrò da vecchio scapolo. Farò ballare sulle ginocchia, come faccio di Lisetta, i miei nipotini.

— Troverete una buona donna che vi farà cambiar parere.

Egli alzò le spalle.

— Non ce n'era che una che io amava, non ne sposerò mai un'altra.

Ma taceva.

— Ebbene! — disse Rosa — io posso darvi una notizia. Sono contenta che abbiate deciso di lasciare il vostro mestiere.

— Ah!

— Di andare a vivere laggiù, in Normandia, nelle nostre belle vallate.

— E il motivo?

— Gli è che anch'io mi ritirerò con mia madre in quel paese. Abbiamo avuto una piccola eredità. Oh! non è ...zia! Poche rendite appena sufficienti per vivere! E' venuta a tempo, perchè non eravamo ricche, mio povero Vincenzo. Saremo vicini e spero che resteremo sempre buoni amici.

— Sì, non sarebbe impossibile non amarvi, di buona amicizia, Rosa, perchè vi stimo.

— Anche dopo quello che hanno detto?

— Che m'importano i discorsi degli altri? Credo a quello che ho veduto, al vostro coraggio, alla vostra bontà. So che siete incapace di una cattiva azione!

Suonarono alla porta.

Lisetta saltò giù dalle ginocchia di Ladurio e corse ad aprire.

— L'ammiraglio di Kerhoet e la contessa — disse Rosa al macellaio che si ritraeva. — Restate Vincenzo, io ...

Giorgio e Marta seguivano l'ammiraglio.

— Figlia mia — disse il marinaio — potete lasciar Parigi quando più ...

(continua)

100 — Barbaro Girolamo (in morte di Della Torre L.) 2 — Ditta Giovanni Grillo (quota mensile) 30 — Prof. G. B. Lenardon (quota Aprile 10 — Co. Gr. Cr. Antonino di Prampero (prima offerta) 100 — Casarsa Giovanni (quota Aprile e Maggio) 10 — R. S. (quota Aprile) 10 — Ditta Clain e C. (quota Aprile) 60 — Direttore e personale a ruolo della Banca d'Italia filiale di Udine (quota Aprile) 48 — Maria Salice Vaccaroni (in morte del marito Enrico Vaccaroni) 10 — Della Martina Eugenio per Marzo e Aprile 20 — Virotta Cristoforo per Aprile Maggio e Giugno 15 — Famiglia De Faccio (quota Aprile) 10 — Marcuzzi G. B. (quota Aprile) 5 — Scala Vittorio per Marzo e Aprile 50 — Morelli Lorenzo (quota Maggio) 20 — Mestroni Luigi (quota Maggio) 100 — Zambelli Giulia (quota Maggio) 25 — Giuseppe Sopracasa (quota Maggio 5 — Ingegner Gadda Edoardo (quota Maggio) 10 — Franz Amedeo (quota Aprile) 5 — Marcotti ing. Raimondo (quota Aprile) 50 — Capsoni dott. Urbano (quota Aprile) 50 — Società dei Cementi del Friuli (quota Aprile) 300 — Girolamo Muzzatti (quota Maggio) 200 — Pietro Magistris (quota Maggio) 100 — Giuseppe Vuga (quota Maggio) 100 — Maria Tiziani Tavelio (quota Maggio) 5 — Demetrio Salvo (quota Maggio) 15 — De Puppi Angelina e Maria (quota Maggio) 25 — Ing. cav. Giovanni Sendresen (quota Maggio) 25 — Ing. Maurizio Hoffman (quota Maggio) 25 — Pecile prof. gr. uff. Domenico (quota Maggio) 200 — De Puppi co. Luigi (quota Maggio) 150 — Berghinz Bice vedova Capellani (quota Maggio) 30.

Totale L. 241,592,50.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Ecco le nuove offerte al Comitato prigionieri di guerra e internati:

Carlotta Freschi-Foligno L. 10 — Monsignore cav. Dall'Oste L. 5 — Magda de Pilosio in memoria della signora Rosa Boschetti-Moretti L. 5 — Elisa de Puppi nell'anniversario capitano Michele Martinelli L. 20.

Beneficenza

Alle «Scuole Professionali» vennero fatte le seguenti elargizioni:

La Cassa Operaia di S. Giorgio M. L. 50 — Sig. Antonietta Florit L. 5 — L'ill.mo benemerito comm. Marco Volpe L. 50 — Sig. Rosina Modolo lire 20 — Sig. R. S. L. 5 — per le figlie dei richiamati edei profughi.

Teatro Sociale
NOVO CINE

«Il Jockey della morte» che tanto successo ottenne ieri sera e venerdì comparirà oggi per l'ultima volta.

Le rappresentazioni incominecieranno alle ore 15.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Anche ieri «Trieste e Gorizia» chiamò numerosissimo pubblico a teatro e suscitò entusiasmo; quest'oggi preceduta da un nuova interessante cinedramma l'interessante cinematografia si replica per l'ultima volta.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 30 Aprile al 6 Maggio 1916:

NASCITE

Maschi vivi 9, morti 0 — Femmine vive 2, morte 0 — Esposti: maschi vivi 0, morti 1 — Femmine vive 2, morte 1.

Totale nascite N. 15.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Coccolo Pietro tornitore con Zorzini Marcellina sarta — Sandrini Giuseppe farmacista con Parise Maria civile — Tiberi Aroldo tenente RR. CC. con Boris Eleonora agiata — Antoniali Aurelio agente comm. con Visentini Ernesta casalinga — Fiorini dott. Sante farmacista con Berti Teresa possidente — di Tacco Luigi capitano cav. con di Colloredo Mels co. Aurelia agiata — Danti Giulio ferroviere con Donati Marina cameriera.

MATRIMONI

Lirussi Virginio muratore con Tami Veneranda casalinga — Savio Clemente barbiere con Candus Giuseppina casalinga — Marcuzzi Massimino impiegato privato con Leoncini Maria civile — Piazza Gio. Batta maestro elementare con Giordani Vanda maestra elementare — Pontoni Luigi falegname con Zanier Valeria casalinga.

MORTI

Bianchini Attilio di Giuseppe di mesi otto — Biancuzzi Pietro di Pio di anni 2 e mesi 8 — Degani Margherita Basta fu G. B. di anni 50 civile — Jacuzzo Irma di Giovanni di anni 2 — Sebaste Antonio d'anni 60 — Colautti Caterina ved. Drussi di Luigi casalinga d'anni 62 — Patriarca Caterina vedova Agosto fu Domenico d'anni 89 casalinga — Chittaro Elda di Domenico di mesi 17 — Coceancig Pietro di Ermenegildo di mesi 3 — Moretti Rosa di Luigi di anni 33 casalinga — Podlipnich Maria di Giuseppe di mesi 11 — Zanon Ines di Pietro di mesi 8 — Fumolo Fiorello di Giovanni di mesi 8 — Teja Antonio fu Giuseppe di anni 82 cocchiere — Falda Jonme di Apro di anni 49 — Lipari Antonio di anni 21 — Bassi Emma di Giovanni di mesi 9 — Musumanna Agostino di G. B. di anni 74 fabbro — Bulfoni Giuseppe fu Felice di anni 37 ricoverato — Crestani Cipriano di anni 29 — Nanduzzi Modesto d'anni 9 — Cecchi Giuseppe d'anni 26 — Del Fabbro Angelina fu Francesco di anni 67 — Cattaneo Alice di Paolo di anni 16 — Varutti Giovanni di Ernesto d'anni 6 — Franceschini Antonio d'anni 22.

Totale N. 27.

(Vedi avviso in IV.a pagina)

Il cambio ufficiale

ROMA, 6. — Cambio medio ufficiale accertato il 6 maggio da valore per il 7: 106.76 1/2 — 30.15 1/2 — 121.64 — 634 1/2 — 117.37 1/2.

RECENTISSIME

Il Principe di Galles ospite del Re

ROMA, 6. — IL PRINCIPE DI GALLES E' OSPITE DI S. M. NELLA ZONA DI GUERRA, E VISITA COLLA MAESTA' SUA VARI PUNTI DEL FRONTE. (Stefani)

La nota della Germania agli Stati Uniti
discussa alla commissione del Reichstag

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: *Alla seduta di ieri a sera della Commissione del bilancio del Reichstag, erano presenti Bethmann Hollweg, Delbrueck, Von Jagow, Helfferich, Von Chapelle, il sostituto del ministro della guerra Wender, il sottosegretario Wahnschaffl, i rappresentanti degli Stati federali e un centinaio di deputati.*

Appena apertasi la seduta Bethmann Hollweg prese la parola e comunicò la nota. Espose lo stato delle relazioni con gli Stati Uniti.

Quindi si iniziò il dibattito, a cui parteciparono i rappresentanti di tutti i partiti. Le dichiarazioni e le discussioni furono strettamente confidenziali. (Stefani)

L'impressione in America
La risposta di Wilson

WASHINGTON, 6. — *Dopo ricevuto il testo ufficiale della nota tedesca fu annunciato essere poco probabile che Wilson prenda una decisione prima della settimana prossima. Ciò che sembra chiaro è che gli Stati Uniti debbono continuare a considerare che le discussioni con gli altri belligeranti nulla hanno a che fare con la discussione condotta con la Germania.*

WASHINGTON, 6. — *Lansing commentando la risposta della Germania dice che gli errori nella guerra sottomarina sono inammissibili. Egli opina che gli Stati Uniti chiedano alla Germania di comunicare gli ordini impartiti anteriormente ai comandanti dei sottomarini per confrontarli con i nuovi ordini.* (Stefani)

I commenti della stampa tedesca
La rottura pel momento evitata

AMSTERDAM, 6. — *La Koelnische Zeitung dice:*

« La nazione tedesca non si adatta facilmente alle domande fatte dagli Stati Uniti, ma il sentimento del dovere, l'interesse dello Stato e la disciplina maturati durante il periodo di pace, faciliteranno questo sacrificio. Come in passato, se il benessere della patria sarà in giuoco, la nazione sarà unanime ad appoggiare gli uomini che sostengono il peso della responsabilità del suo destino ».

La Koelnische Volkszeitung esprime l'opinione che per il momento la rottura con gli Stati Uniti fu evitata e fu guadagnato qualche tempo; ma - aggiunge - non vi è alcuna garanzia che la rottura possa evitarsi anche in seguito. Tutto dipende dall'attitudine di Wilson. Se il presidente farà le concessioni che la Germania si attende, le relazioni fra i due paesi saranno sistemate per la durata della guerra. In ogni caso il giornale ritiene che si avranno nuovi negoziati prima di una decisione definitiva.

(Stefani)

Come fu affondato nell'Adriatico
il cacciatorpediniere austriaco

PARIGI, 6. — (Ufficiale) ***Nel pomeriggio del 5 maggio il sottomarino francese «Bernouilli» silurò nel Basso Adriatico una controtorpediniera austriaca di ultimo modello, nonostante gli attacchi di questa e di altre che la accompagnavano.*** (Stefani)

La protesta della Persia
per il siluramento del Sussex

LONDRA, 6. — Si ha da Teheran: ***« Il Governo persiano protestò presso il governo tedesco contro il siluramento del*** Sussex ***che causò anche la morte del principe persiano Bahram Mirza ».*** (Stefani)

4 ufficiali e 8 uomini dello Zeppelin
fatti prigionieri a Salonicco

LONDRA, 6. — (Ufficiale) ***Il viceammiraglio Derobeck comunica che i superstiti dell'equipaggio dello Zeppelin abbattuto presso Salonicco furono trovati e fatti prigionieri. Sono quattro ufficiali ed otto uomini.*** (Stefani)

Continuano i combattimenti sulle rive della Mosa
Il bollettino tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — A sud-est e a sud di Armentières fortunate operazioni di pattuglie. Facemmo prigionieri. Prendemmo due mitragliatrici e due lanciabombe. Presso Givenchy en Echelle un attacco inglese contro alcune escavazioni da noi occupate venne respinto. A nord-est di Vienne le Chateau (Argonne) importante operazione francese di pattuglie fallì dopo un corpo a corpo.

«Sulla riva sinistra della Mosa i combattimenti di artiglieria e fanteria continuano nella regione a sud-est di Haucourt secandoci qualche altro successo senza essere terminate.

«A sud di Varnelon un nostro pilota abbattè un biplano inglese. A sud-est di Thionville un aeroplano francese fu costretto ad atterrare. Gli occupanti furono fatti prigionieri. Ieri sera, in seguito a violenta tempesta numerosi palloni frenati francesi furono spinti verso le nostre linee. Ne raccogliemmo finora oltre quindici.

«Fronte orientale. — Situazione generalmente immutata.

«Fronte balcanico. — Un nostro dirigibile non tornò da un raid su Salonicco. Secondo notizie di fonte inglese, fu abbattuto ed incendiato ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Le truppe dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando scacciarono i russi a sud-ovest di Olyka da un boschetto situato immediatamente dinanzi al fronte. Oltre a ciò, nessun particolare avvenimento ». (Stefani)

Il ricevimento del ministro Barzilai al municipio di Genova
Le altre visite e la partenza

GENOVA, 6. — Alle ore 15 il ministro Barzilai visitò la «Casa del Marinaio» ove a cura e a spese della «Dante Alighieri» sono ospitati 250 profughi. Lo ricevette il comm. Scoccia vice-prefetto presidente del Comitato ed il segretario Coen. Il ministro percorse tutti i locali e interrogò parecchi ricoverati i quali espressero la riconoscenza per il trattamento loro usato.

Nella visita alle scuole i bambini offrirono fiori all'on. Barzilai, che si recò poi al Municipio.

Nell'aula consigliare erano riuniti al completo tutti i diversi comitati di organizzazione civile ed opere del soldato, sorti per sopperire ai bisogni della guerra, deputati e notabilità. Il pro-sindaco Valerio rivolse un riverente cordiale saluto al ministro.

« Dalle vostre parole — egli disse — abbiamo tratto sempre maggiore incitamento a compiere il nostro dovere ».

Annunziando la costituzione del Comitato unico di assistenza civile, il prosindaco informò che in 24 ore da che veniva formato ebbe sottoscrizioni per oltre un milione. L'assessore Broccardi lesse quindi una particolareggiata relazione dell'opera dei Comitati fino a tutto il marzo scorso rilevando essenzialmente che essi erogarono complessivamente oltre quattro milioni.

Il ministro Barzilai, con felice improvvisazione, si compiacque altamente delle parole del sindaco e della relazione Broccardi che con eloquenza di fatti dimostrano quanto in ogni forma di attività ed in modo veramente quasi insuperabile, si sia fatto da Genova per le contingenze della guerra.

« Il proposito annunciato di perseverare costantemente in questa azione — egli disse — prova che avete compreso quale parte vi era assegnata in questa grande guerra. Avete sentito come questa sia l'ora dei sacrifici più intensi e volonterosi ».

L'on. Ministro percorse poi rapidamente le sale del Comitato di organizzazione civile, quindi si recò agli ospedali: Mazzini, in Corso Firenze, e Garibaldi in via Venezia, ove sono pure ricoverati feriti e malati austriaci, ricevuto dai direttori prof. Cunco e Lusena e dai rispettivi corpi sanitari.

Per la ristrettezza del tempo limitò la visita alle sale chirurgiche e ai casi più gravi, riportando la migliore impressione per le insperate guarigioni ottenute per lassetto dei due stabilimenti. Verso le ore 20 visitò la Casa del Soldato, ricevuto dal senatore Maragliano e accolto festosamente dai numerosi militari ivi convenuti. Alle ore 22.30 il ministro Barzilai ripartì per Roma . (Stefani)

Scambio di cordiali telegrammi
fra il sindaco Grimani e l'on. Salandra

VENEZIA, 6. — Il sindaco Grimani inviava al Presidente del Consiglio on. Salandra, dopo la visita da questo fatta a Venezia, il seguente telegramma:

« All'Eccellenza Vostra, che in quest'ora grave e solenne, con alta e serena sapienza, guida Italia ai suoi destini, rinnovo l'espressione vivissima di gratitudine per l'attestazione di simpatia con cui si compiacque onorare Venezia e rinsaldare la fede nel migliore avvenire d'Italia. Ossequi ».

Il Presidente del Consiglio così rispose:

« La ringrazio delle sue cortesi parole. La mia visita a Venezia fu adempimento di un gradito dovere e tale sarà pure ogni possibile cooperazione al benessere della gloriosa città ». (Stefani)

Per la difesa della salute pubblica

ROMA, 6. — Una circolare del ministero dell'interno richiama l'attenzione dei prefetti sulla necessità di fronteggiare il crescente diffondersi delle malattie celtiche, dovute allo straordinario concorso, in tutto il paese, di persone in dipendenza diretta e indiretta della guerra.

La disposizione ministeriale richiama in vigore l'art. 5 del decreto 12 agosto 1915, e la relativa procedura in difesa della salute pubblica.

Vapori affondati

LONDRA, 6. — Il «Lloyd» annuncia che un sottomarino tedesco affondò il vapore «Ituobon» di Cardiff. L'equipaggio fu raccolto dal vapore italiano «Misurata». (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

'SVIC,

GRAN SPUMANTE

VINI DI LUSSO E DA PASTO in bottiglie
MARSALA E VERMOUTH in fusti e bottiglie

Deposito presso i concessionari

F.lli Magnani e C.

Viale 23 Marzo N. 16 UDINE Viale 23 Marzo N. 16

Rappresentante NODARI LODOVICO - Udine

ITALIANI!

Due nostre specialità si sono affermate ed imposte ad una corte di rimedi stranieri, provatele, e vi persuaderete che sono ottime sotto ogni rapporto.

Prendete pure qualsiasi magnesia Estera, non vi piacerà e non vi farà bene come la MAGNESIA S. PELLEGRINO. Essa è di gusto gradevolissimo, non impasta la bocca, si sperpera perfettamente nell'acqua, nel caffè, nel latte, è digeribilissima, purga e non irrita stomaco nè intestino, anzi li rinfresca e li disinfetta, pur non producendo dolore alcuno al ventre. E' purgante indicato anche ai bambini che lo preferiscono e lo digeriscono meglio di qualunque altro. Nella forma di gastrite, bruciori di stomaco, inappetenza, enterite, basta un cucchiaino al mattino, a digiuno, nella stitichezza è usata come purgante, un cucchiaio più o meno abbondante, secondo l'età.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) non conoscono rivali nella loro pronta efficacia per combattere l'anemia, la debolezza di stomaco, di ossa, di nervi, l'inappetenza e la cattiva digestione.

Un solo astuccio (cura completa di un mese) dà risultati sorprendenti anche nelle forme di anemia più ribelli e suscettibili a rimedi.

« Le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perdute.

Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, una anemia ribelle ad ogni cura, mi aveva indebolito al punto da sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL mi si ridestò l'appetito in modo meraviglioso, tanto che per qualche giorno dovetti sospendere la cura perchè mangiavo troppo senza però soffrire indigestione alcuna.

Ripresi la cura, io mi sentivo più forte e rinacqui a nuova vita.

La gratitudine mia è immensa ed io la prego per il bene dell'umanità di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione

(Firmato) *Vincenzo Reale - Medico-Chirurgo, Via Cavallerizza ai Guantai* - Napoli ».

« Ho provato le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed è l'unico rimedio che abbia dato la vita ad una persona di mia famiglia, dopo di aver provato inutilmente gli altri rimedi.

La prego di volermene spedire un altro flacone.

(Firmato): MILLOLE ANTONIO — *Morella* ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.30 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata *Prodel*

Diffidate del minor prezzo

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole **sua efficacia**, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo. PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.85 franco nel Regno

—— x x ——

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da

Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO e parteciperete di diritto alla distribuzione delle Lire 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente alla nostra redazione e cioè: Riparto Concorsi Sezione 32 a - Milano - Via Schiapparelli, N. 7.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni